



PELLEGRINI DI  
SPERANZA

4

CELEBRA-  
ZIONE  
DELLA  
PAROLA

## CELEBRAZIONE DELLA PAROLA

### «UN ANNO DI GRAZIA»

*Si propone lo schema di una Celebrazione della Parola per il 17 gennaio o per un altro giorno nel quale come comunità si voglia pensare un momento di preghiera incentrato sul dialogo ebraico-cristiano. Il presente schema non deve essere inteso come una proposta di preghiera in comune tra ebrei e cristiani. Per una attenzione e per rispetto delle sensibilità di ogni comunità di fede, questo schema di Celebrazione della Parola, pur attento ad una sensibilità ebraica, è una proposta rivolta esclusivamente a comunità cristiane. La celebrazione potrebbe avere anche un carattere ecumenico, coinvolgendo cristiani di confessioni differenti.*

*La struttura della Celebrazione è improntata sul testo di Levitico 25 sul Giubileo, tema scelto dalla Conferenza Episcopale Italiana per la giornata del 17 gennaio 2025, in accordo con l'Assemblea Rabbinica Italiana.*

#### **Introduzione**

#### **Dalla Bolla di indizione «Spes non confundit» di Papa Francesco (n. 1)**

«*Spes non confundit*», «la speranza non delude» (Rm 5,5). Nel segno della speranza l'apostolo Paolo infonde coraggio alla comunità cristiana di Roma. La speranza è anche il messaggio centrale del prossimo Giubileo, che secondo antica tradizione il Papa indice ogni venticinque anni. Penso a tutti i *pellegrini di speranza* che giungeranno a Roma per vivere l'Anno Santo e a quanti, non potendo raggiungere

la città degli apostoli Pietro e Paolo, lo celebreranno nelle Chiese particolari. Per tutti, possa essere un momento di incontro vivo e personale con il Signore Gesù, «porta» di salvezza (cfr. Gv 10,7.9); con Lui, che la Chiesa ha la missione di annunciare sempre, ovunque e a tutti quale «nostra speranza» (1Tm 1,1).

Tutti sperano. Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé. L'imprevedibilità del futuro, tuttavia, fa sorgere sentimenti a volte contrapposti: dalla fiducia al timore, dalla serenità allo sconforto, dalla certezza al dubbio. Incontriamo spesso persone sfiduciate, che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità. Possa il Giubileo essere per tutti occasione di rianimare la speranza. La Parola di Dio ci aiuta a trovarne le ragioni

### **Salmo d'ingresso**

*Il Salmo può essere cantato oppure recitato a due cori.*

Salmo 120 *Canto delle salite.*

Nella mia angoscia ho gridato al Signore  
ed egli mi ha risposto.

<sup>2</sup> Signore, libera la mia vita  
dalle labbra bugiarde,  
dalla lingua ingannatrice.

<sup>3</sup> Che cosa ti darà,  
come ti ripagherà,  
o lingua ingannatrice?

- <sup>4</sup> Frecce acute di un prode  
con braci ardenti di ginestra!
- <sup>5</sup> Ahimè, io abito straniero in Mesec,  
dimoro fra le tende di Kedar!
- <sup>6</sup> Troppo tempo ho abitato  
con chi detesta la pace.
- <sup>7</sup> Io sono per la pace,  
ma essi, appena parlo,  
sono per la guerra.

### *Dossologia*

Benedetto sei tu, nostro Padre,  
che ascolti la voce di chi t'invoca:  
spiana il cammino  
di quanti ti cercano con cuore sincero.

### **Inizio**

Benedetto sei tu nostro Signore,  
re del cielo e della terra  
che non cessi di benedirci con la tua Parola.

*Tutti:* Amen.

## Letture

*Un lettore proclama il testo biblico, che viene interrotto dalla recita o dal canto di alcuni Salmi.*

### **Dal Libro del Levitico (Lev 25,1-12)**

<sup>1</sup> Il Signore parlò a Mosè sul monte Sinai e disse: <sup>2</sup> «Parla agli Israeliti dicendo loro: “Quando entrerete nella terra che io vi do, la terra farà il riposo del sabato in onore del Signore: <sup>3</sup> per sei anni seminerai il tuo campo e potrai la tua vigna e ne raccoglierai i frutti; <sup>4</sup> ma il settimo anno sarà come sabato, un riposo assoluto per la terra, un sabato in onore del Signore. Non seminerai il tuo campo, non potrai la tua vigna. <sup>5</sup> Non mieterai quello che nascerà spontaneamente dopo la tua mietitura e non vendemmierai l’uva della vigna che non avrai potata; sarà un anno di completo riposo per la terra. <sup>6</sup> Ciò che la terra produrrà durante il suo riposo servirà di nutrimento a te, al tuo schiavo, alla tua schiava, al tuo bracciante e all’ospite che si troverà presso di te; <sup>7</sup> anche al tuo bestiame e agli animali che sono nella tua terra servirà di nutrimento quanto essa produrrà.

<sup>8</sup> Conterai sette settimane di anni, cioè sette volte sette anni; queste sette settimane di anni faranno un periodo di quarantanove anni. <sup>9</sup> Al decimo giorno del settimo mese, farai echeggiare il suono del corno; nel giorno dell’espiazione farete echeggiare il corno per tutta la terra. <sup>10</sup> Dichiarerete santo il cinquantesimo anno e proclamerete la liberazione nella terra per tutti i suoi abitanti. Sarà per voi un giubileo; ognuno di voi tornerà nella sua proprietà e nella sua famiglia. <sup>11</sup> Il cinquantesimo anno sarà per voi un giubileo; non farete né semina né mietitura di quanto i campi produrranno da sé,

né farete la vendemmia delle vigne non potate. <sup>12</sup> Poiché è un giubileo: esso sarà per voi santo; potrete però mangiare il prodotto che daranno i campi.

## **Salmo**

*Il Salmo può essere cantato oppure recitato a due cori.*

Salmo 121 *Canto delle salite.*

Alzo gli occhi verso i monti:  
da dove mi verrà l'aiuto?

<sup>2</sup> Il mio aiuto viene dal Signore:  
egli ha fatto cielo e terra.

<sup>3</sup> Non lascerà vacillare il tuo piede,  
non si addormenterà il tuo custode.

<sup>4</sup> Non si addormenterà, non prenderà sonno  
il custode d'Israele.

<sup>5</sup> Il Signore è il tuo custode,  
il Signore è la tua ombra  
e sta alla tua destra.

<sup>6</sup> Di giorno non ti colpirà il sole,  
né la luna di notte.

<sup>7</sup> Il Signore ti custodirà da ogni male:  
egli custodirà la tua vita.

<sup>8</sup> Il Signore ti custodirà quando esci e quando entri,  
da ora e per sempre.

*Dossologia*

Benedetto sei tu, nostro Padre,  
tu sei l'Eterno e noi siamo polvere:  
volgiti a noi con la tua grazia  
e colma della tua gioia i giorni della nostra vita.

*Un lettore proclama la lettura.***Dal Libro del Levitico (Lev 25,13-22)**

<sup>13</sup> In quest'anno del giubileo ciascuno tornerà nella sua proprietà.

<sup>14</sup> Quando vendete qualcosa al vostro prossimo o quando acquistate qualcosa dal vostro prossimo, nessuno faccia torto al fratello.

<sup>15</sup> Regolerai l'acquisto che farai dal tuo prossimo in base al numero degli anni trascorsi dopo l'ultimo giubileo: egli venderà a te in base agli anni di raccolto. <sup>16</sup> Quanti più anni resteranno, tanto più aumenterai il prezzo; quanto minore sarà il tempo, tanto più ribasserai il prezzo, perché egli ti vende la somma dei raccolti. <sup>17</sup> Nessuno di voi opprime il suo prossimo; temi il tuo Dio, poiché io sono il Signore, vostro Dio.

<sup>18</sup> Metterete in pratica le mie leggi e osserverete le mie prescrizioni, le adempirete e abiterete al sicuro nella terra. <sup>19</sup> La terra produrrà frutti, voi ne mangerete a sazietà e vi abiterete al sicuro. <sup>20</sup> Se dite: Che mangeremo il settimo anno, se non semineremo e non raccoglieremo i nostri prodotti?, <sup>21</sup> io disporrò in vostro favore la mia benedizione per il sesto anno e la terra vi darà frutti per tre anni. <sup>22</sup> L'ottavo anno seminerete, ma consumerete il vecchio raccolto fino al nono anno; mangerete del raccolto vecchio finché venga il nuovo.

**Salmo**

*Il Salmo può essere cantato oppure recitato a due cori.*

Salmo 122 *Canto delle salite. Di Davide.*

Quale gioia, quando mi dissero:

«Andremo alla casa del Signore!».

<sup>2</sup> Già sono fermi i nostri piedi  
alle tue porte, Gerusalemme!

<sup>3</sup> Gerusalemme è costruita  
come città unita e compatta.

<sup>4</sup> È là che salgono le tribù,  
le tribù del Signore,  
secondo la legge d'Israele,  
per lodare il nome del Signore.

<sup>5</sup> Là sono posti i troni del giudizio,  
i troni della casa di Davide.

<sup>6</sup> Chiedete pace per Gerusalemme:  
vivano sicuri quelli che ti amano;

<sup>7</sup> sia pace nelle tue mura,  
sicurezza nei tuoi palazzi.

<sup>8</sup> Per i miei fratelli e i miei amici  
io dirò: «Su te sia pace!».

<sup>9</sup> Per la casa del Signore nostro Dio,  
chiederò per te il bene.



*Dossologia*

Benedite il Signore nostro Dio:  
 egli non disdegna la polvere di cui siamo plasmati  
 e ci sazia con la sua misericordia e il suo perdono.

*Un lettore proclama la lettura.***Dal Libro del Levitico (Lev 25,23-31)**

<sup>23</sup> Le terre non si potranno vendere per sempre, perché la terra è mia e voi siete presso di me come forestieri e ospiti. <sup>24</sup> Perciò, in tutta la terra che avrete in possesso, concederete il diritto di riscatto per i terreni.

<sup>25</sup> Se il tuo fratello cade in miseria e vende una parte della sua proprietà, colui che ha il diritto di riscatto, cioè il suo parente più stretto, verrà e riscatterà ciò che il fratello ha venduto. <sup>26</sup> Se uno non ha chi possa fare il riscatto, ma giunge a procurarsi da sé la somma necessaria al riscatto, <sup>27</sup> conterà le annate passate dopo la vendita, restituirà al compratore il valore degli anni che ancora rimangono e rientrerà così in possesso del suo patrimonio. <sup>28</sup> Ma se non trova da sé la somma sufficiente a rimborsarlo, ciò che ha venduto rimarrà in possesso del compratore fino all'anno del giubileo; al giubileo il compratore uscirà e l'altro rientrerà in possesso del suo patrimonio.

<sup>29</sup> Se uno vende una casa abitabile in una città cinta di mura, ha diritto al riscatto fino allo scadere dell'anno dalla vendita; il suo diritto di riscatto durerà un anno intero. <sup>30</sup> Ma se quella casa, posta in una città cinta di mura, non è riscattata prima dello scadere di un intero anno, rimarrà sempre proprietà del compratore e dei suoi

discendenti; il compratore non sarà tenuto a uscirne al giubileo.<sup>31</sup> Però le case dei villaggi non attorniate da mura vanno considerate come parte dei fondi campestri; potranno essere riscattate, e al giubileo il compratore dovrà uscirne.

## **Salmo**

*Il Salmo può essere cantato oppure recitato a due cori.*

Salmo 123 *Canto delle salite. Di Davide.*

A te alzo i miei occhi,  
a te che siedi nei cieli.

<sup>2</sup> Ecco, come gli occhi dei servi  
alla mano dei loro padroni,  
come gli occhi di una schiava  
alla mano della sua padrona,  
così i nostri occhi al Signore nostro Dio,  
finché abbia pietà di noi.

<sup>3</sup> Pietà di noi, Signore, pietà di noi,  
siamo già troppo sazi di disprezzo,

<sup>4</sup> troppo sazi noi siamo dello scherno dei gaudenti,  
del disprezzo dei superbi.

*Qualche istante di silenzio. Poi si prosegue nella recita o canto del Salmo 124.*

Salmo 124 *Canto delle salite. Di Davide.*

- Se il Signore non fosse stato per noi  
 – lo dica Israele –,  
<sup>2</sup> se il Signore non fosse stato per noi,  
 quando eravamo assaliti,  
<sup>3</sup> allora ci avrebbero inghiottiti vivi,  
 quando divampò contro di noi la loro collera.  
<sup>4</sup> Allora le acque ci avrebbero travolti,  
 un torrente ci avrebbe sommersi;  
<sup>5</sup> allora ci avrebbero sommersi  
 acque impetuose.  
<sup>6</sup> Sia benedetto il Signore,  
 che non ci ha consegnati in preda ai loro denti.  
<sup>7</sup> Siamo stati liberati come un passero  
 dal laccio dei cacciatori:  
 il laccio si è spezzato  
 e noi siamo scampati.  
<sup>8</sup> Il nostro aiuto è nel nome del Signore:  
 egli ha fatto cielo e terra.

### *Dossologia*

Canti la mia bocca la lode del Signore  
 e benedica ogni vivente il suo santo nome,  
 in eterno e per sempre.

*Un lettore proclama la lettura.*

### **Dal Libro del Levitico (Lev 25,35-43)**

<sup>35</sup> Se il tuo fratello che è presso di te cade in miseria ed è inadempiente verso di te, sostienilo come un forestiero o un ospite, perché possa vivere presso di te. <sup>36</sup> Non prendere da lui interessi né utili, ma temi il tuo Dio e fa' vivere il tuo fratello presso di te. <sup>37</sup> Non gli presterai il denaro a interesse, né gli darai il vitto a usura. <sup>38</sup> Io sono il Signore, vostro Dio, che vi ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, per darvi la terra di Canaan, per essere il vostro Dio.

<sup>39</sup> Se il tuo fratello che è presso di te cade in miseria e si vende a te, non farlo lavorare come schiavo; <sup>40</sup> sia presso di te come un bracciante, come un ospite. Ti servirà fino all'anno del giubileo; <sup>41</sup> allora se ne andrà da te insieme con i suoi figli, tornerà nella sua famiglia e rientrerà nella proprietà dei suoi padri. <sup>42</sup> Essi sono infatti miei servi, che io ho fatto uscire dalla terra d'Egitto; non debbono essere venduti come si vendono gli schiavi. <sup>43</sup> Non lo tratterai con durezza, ma temerai il tuo Dio.

### **Commento**

#### **Dal Messaggio della Commissione Episcopale della CEI per la 36ª Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei (17 gennaio 2025)**

Il Giubileo è una bella opportunità per la nostra Chiesa per ripartire dalla speranza. Scrive Papa Francesco: *“Tutti sperano. Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé. L'imprevedibilità del futuro, tuttavia, fa sorgere sentimenti a volte contrapposti: dalla fiducia*

*al timore, dalla serenità allo sconforto, dalla certezza al dubbio. Incontriamo spesso persone sfiduciate, che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità. Possa il Giubileo essere per tutti occasione di rianimare la speranza. La Parola di Dio ci aiuta a trovarne le ragioni" (Spes non confundit 1). Viviamo un tempo carico di minacce. Fatichiamo a guardare avanti con fiducia. Guerre, ingiustizie, crisi climatica, crisi della democrazia, crisi economica, aumento delle povertà... Per sperare abbiamo bisogno di tornare alla Parola di Dio. Lì troviamo la certezza di avere un unico Padre e la promessa di "nuovi cieli e una terra nuova, nei quali abita la giustizia" (2 Pt 3,13). Sicuramente il Giubileo sarà un tempo propizio per lasciar parlare la Scrittura, anche grazie all'ascolto della lettura dei fratelli e delle sorelle ebrei. Nella certezza che la speranza si genera innanzitutto stabilendo relazioni fraterne. Il Giubileo sarà un cammino di speranza se stimolerà vie di riconciliazione e perdono. In questi ultimi tempi, segnati dal tragico atto terroristico del 7 ottobre 2023, dalla guerra successiva e dall'escalation del conflitto in Medio Oriente, i rapporti tra cattolici ed ebrei, in Italia, sono stati difficili con momenti di sospetto, incomprensioni e pregiudizi. Ma il dialogo non si è interrotto. In Europa sono tornati deprecabili atti di antisemitismo e incaute prese di posizione, a volte anche violente. Proprio per questo il dialogo va rafforzato. Continuiamo a crederci. Sicuramente il dialogo non è semplice anche a causa del passato, dell'"insegnamento del disprezzo" (J. Isaac) e della troppo scarsa partecipazione delle comunità cristiane. È necessario che il dialogo non sia più una questione di nicchia. Come Chiesa cattolica ci auguriamo che l'anno giubilare porti al rilancio e all'allargamento del dialogo. Non per "tirare avanti", ma per approfondire. Riprendendo le*

parole del Card. C.M. Martini: *“La posta in gioco non è semplicemente la maggiore o minore continuazione vitale di un dialogo, bensì l’acquisizione della coscienza, nei cristiani, dei loro legami con il gregge di Abramo e le conseguenze che ne deriveranno sul piano dottrinale, per la disciplina, la liturgia, la vita spirituale della Chiesa e addirittura per la sua missione nel mondo d’oggi”*. Su tale dialogo si gioca e si giocherà una partita tanto delicata quanto decisiva, anche per il futuro delle chiese cristiane. Nell’anniversario del Concilio di Nicea come Chiese Cristiane dobbiamo riscoprire che il rapporto con l’ebraismo e con le Scritture è fondamentale anche per il cammino ecumenico.

Il Giubileo è sempre un tempo di ‘ripartenza’, un tempo per fermarsi e ripartire guardando con speranza al futuro. Per fare questo è necessario fare *teshuvah*, cioè ritornare ad attingere alla sorgente. Proprio come dice *Nostra Aetate* di cui celebriamo quest’anno il 60° anniversario: *“Essendo perciò tanto grande il patrimonio spirituale comune a cristiani e ad ebrei, questo sacro Concilio vuole promuovere e raccomandare tra loro la mutua conoscenza e stima, che si ottengono soprattutto con gli studi biblici e teologici e con un fraterno dialogo”* (n. 4). Ci auguriamo che l’anno Giubilare, alla luce dei tempi che stiamo vivendo, sia la rinnovata occasione per cristiani ed ebrei, di ritornare ai testi biblici letti insieme fraternamente secondo le proprie tradizioni.

*Breve silenzio*

## Preghiera di lode

*Testo tratto dalle Diciotto benedizioni. Questa preghiera di ringraziamento può essere sostituita dalle intenzioni di preghiera universale proposta nel Sussidio per il 17 gennaio 2025, oppure con un'altra preghiera di intercessione appositamente preparata.*

Benedetto sii tu, o Signore nostro Dio e Dio dei nostri padri, Dio di Abramo, Dio d'Isacco e Dio di Giacobbe, Dio grande, forte e formidabile, Dio altissimo remuneratore di bontà e creatore di tutto, che rammenti i meriti dei padri e mandi un redentore per i figli dei loro figli, per il tuo nome, con amore.

**Tutti: Benedetto sii tu, o Signore, scudo d'Abramo.**

Tu sei potente per sempre o Signore, che risusciti i morti, sei grande nel salvare; tu sostieni la vita con benignità, risusciti i morti con grande misericordia. Tu sollevi i caduti, risani gli infermi, liberi i prigionieri e mantieni fede a coloro che dormono nella polvere. Chi è simile a te, Signore di coloro che dormono nella polvere?

**Tutti: Benedetto sii tu, o Signore, che ridai la vita ai morti.**

Tu concedi la conoscenza all'uomo e insegni agli uomini a capire, concedi dunque pure a noi conoscenza, intelletto e comprensione.

**Tutti: Benedetto sii tu, o Signore, che largisci la conoscenza.**

Facci tornare, Padre nostro, alla tua legge; o re, avvicinati al tuo servizio; e riportaci in perfetto pentimento al tuo cospetto.

**Tutti: Benedetto sii tu, o Signore, che gradisci il pentimento.**

**Orazione**

Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe,  
Dio della vita e delle generazioni,  
Dio della salvezza,  
compi ancora oggi le tue meraviglie,  
raduna i tuoi figli dispersi  
perché camminiamo con la tua forza  
verso il Regno che deve venire.  
Tu sei il Benedetto nei secoli dei secoli.

*Tutti:* Amen.

**Benedizione e congedo**

*Benedizione di Aronne: Nm 6, 24-26*

Il Signore vi benedica e vi custodisca.

*Tutti:* Amen.

Faccia risplendere per voi il suo volto e vi faccia grazia.

*Tutti:* Amen.

Rivolga a voi il suo volto e vi conceda la sua pace.

*Tutti:* Amen.

Andiamo in Pace.

*Tutti:* Rendiamo grazie a Dio.



## INTENZIONI PER LE PREGHIERE DEI FEDELI

*In occasione della giornata del 17 gennaio 2025 si possono aggiungere queste intenzioni nella preghiera dei fedeli della celebrazione eucaristica della domenica che precede o segue. Queste intenzioni possono essere utilizzate anche in un momento di preghiera, o in una liturgia della Parola.*

Dio creatore concedici, ebrei e cristiani insieme, di custodire e coltivare la nostra casa comune, continuando la tua opera creatrice. Preghiamo.

Dio redentore liberaci da ogni schiavitù e concedici di essere sempre più fedeli alla tua volontà e alla fede che i nostri Padri ci hanno trasmesso. Preghiamo.

Dio della speranza concedici di lavorare insieme perché il dialogo tra ebrei e cristiani contribuisca ad un mondo più giusto e alla ricerca della pace. Preghiamo.